

_Lettera_N_1300

Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi

Torino, 17 aprile 1869

Reverend. mo Monsignore,

L'affare della maestra Quaglia riguardante un maestro per quel progettato convitto fu trattato nel tempo che io era a Roma e si riduce unicamente a questo. La maestra di mandò al prefetto di questa casa un insegnante approvato; noi non l'avevamo e gli fu suggerito un tale Raimondo fuori di impiego che si era raccomandato a noi per avere occupazione, ma che non fu mai in questa casa né io ho mai né veduto né conosciuto.

Le commendatizie essendo favorevoli venne dalla richiedente accettato. Da ciò V. E. può giudicare quale parte noi ci abbiamo avuto in quello che noi ignoravamo se fosse scuola per femmine o per fanciulli.

Spero di poterla fra breve ossequiare a Torino ed esporle alcune notizie del Santo Padre.

Le auguro ogni bene, e mentre raccomando me ed i miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di professarmi Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Vada adagio nell'affare del prefato convitto, perché avvi chi cerca di asteggiarlo.